

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

## LA PRESENTAZIONE

Il nuovo libro di Francesca Parmigiani, oggi e il 19

### LA RESISTENZA SPIEGATA AI BAMBINI

Paolo Corsini

Oggi, alle 18, nella sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22), verrà presentato il libro di Francesca Parmigiani «La Resistenza spiegata ai bambini» (Becco Giallo, 53 pagine, 14 euro; illustrazioni di Shu Garbuglia). L'autrice ne parlerà in dialogo con il direttore del GdB, Nunzia Vallini. Iscrizione obbligatoria su <https://sala-libretti.gioaledibrescia.it>; per info tel. 0303790212. Diretta streaming su [www.gioaledibrescia.it](http://www.gioaledibrescia.it).

Il libro sarà poi presentato martedì 19 aprile, alle 18, in Loggia dal sindaco Emilio Del Bono, dal presidente del Consiglio comunale Roberto Cammarata e da Paolo Corsini, moderati dalla giornalista Anna Della Moretta.

**D**opo essersi cimentata nell'impresa di far conoscere agli alunni delle elementari la nostra Costituzione, Francesca Parmigiani, già consigliere comunale in Loggia, valente avvocato e dottore di ricerca, si mette di nuovo alla prova e, con l'aiuto di Shu Garbuglia, eccellente illustratrice, ha dato alle stampe «La Resistenza spiegata ai bambini», sempre edito da Becco Giallo, la casa che fa dell'impegno a «ripensare il futuro fin dai piccoli» una delle proprie missioni, in linea con l'ispirazione che rende omaggio all'omonimo foglio satirico fustigatore del fascismo. Anche qui la scrittura, che prende forma di racconto discorsivo e avvincente ad un tempo, e il disegno, con raffigurazioni facilmente accostabili, i colori sempre nitidi e caldi, supportano una proposta educativa incentrata sulla lotta di Liberazione dal nazifascismo riletta come

«Per un'Italia fondata veramente sulla giustizia e sulla libertà»

stagione costituente all'origine della Carta che regge la nostra convivenza.

In un giorno di fine aprile - non a caso nella stagione che vede la Resistenza vittoriosa - la maestra Anna fa lezione all'aperto conducendo Piero e Nilde - trasparente rievocazione di Calamandrei e della Lotti-, con i loro compagni di classe, ad avventurarsi lungo sentieri di montagna. Da una lato la possibilità di respirare aria pura in contrapposizione al tempo nel quale «la libertà mancava come l'aria»; dall'altro il paesaggio in cui i partigiani hanno potuto trovare rifugio e muovere il loro attacco agli oppressori. Richiami storici e prospettazione di valori etico-politici sostanziano l'esposizione

dell'insegnante, che prende le mosse dalla Seconda guerra mondiale come esito di un disegno perseguito da un regime che «voleva comandare tutto e tutti, decidere quali leggi approvare, come governare, chi punire», calpestando diritti e negando libertà di pensiero e organizzazione. Dunque la sollecitazione agli alunni della loro sensibilità morale, perché possano distinguere giusto e ingiusto, vero e falso, nonché riconoscere, pace, libertà e democrazia come antitesi alla guerra, alla violenza, alla discriminazione.

Immediata è la reazione di Sandro, uno dei bambini che prendono parte al pellegrinaggio incontro alla Resistenza - qui il richiamo è a Pertini, l'indomito oppositore del fascismo, poi Presidente di tutti gli italiani - che chiede spiegazioni per rimuovere quanto avverte come un incubo. La Resistenza allora è presentata come scelta generosa, lotta per realizzare il sogno di un mondo giusto e umano da parte di uomini e donne esempi di «onestà, coerenza, altruismo». Dunque le biografie come testimonianze ancora viventi, imperiture che incarnano i principi costituzionali e li inverano in un'opera di riscatto e emancipazione, cui le donne portano un contributo essenziale con la loro battaglia per «poter crescere liberamente e migliorare la propria condizione». Una conquista della Resistenza, un suo lascito essenziale. È la bambina Teresa a chiedere spiegazioni, trovando una risposta eloquente nella figura di Teresa Mattei, la più giovane delle madri costituenti, la cui foto gli alunni incontrano affissa ad un pannello in cui si imbattono. Riscatto ed emancipazione per lei, come per tutti i partigiani, non significano solo conquista per il presente, ma speranza per il futuro di un'Italia «fondata veramente sulla giustizia e sulla libertà». Significano far leva sulla memoria come vaccino contro l'indifferenza, prendere parte, sapendo fare la propria parte. E così, al ritorno, sotto la guida della maestra Anna - una Francesca Parmigiani bravissima insegnante - Nilde e Piero, Sandro e Teresa capiscono che la Costituzione non dalla Resistenza è una promessa antiretorica che non vale nulla se non viene coerentemente mantenuta.



Francesca Parmigiani Autrice

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

## Intervista Sul libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo»



Fabrizio Barca: grandi iniezioni di risorse, ma non una strategia

### «LA POLITICA OGGI RINUNCIA AL CORAGGIO E ALLA SPERANZA»

Nicola Rocchi

**L'**es ministro Fabrizio Barca porterà a Brescia la voce del Forum Disuguaglianze e Sviluppo. Dal 10 al 12 aprile, in via San Martino della Battaglia, 10, si terrà il Forum Disuguaglianze e Sviluppo. L'occasione è la presentazione del libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo» (Dorland editore, 200 pagine, 12 euro) nel quale l'autore dialoga con Fabio Lorenzi.

Barca per il Forum di Disuguaglianze e Sviluppo. Di che parla? Le faccio alcuni esempi. Abbiamo accompagnato la liberalizzazione del movimento di persone e merci con la totale liberalizzazione dei movimenti di

**Domani a Brescia: posti esauriti, ma c'è la diretta**  
BRESCIA. Fabrizio Barca, economista, è stato ministro per il Cosenza territoriale nel governo Monti. Parlerà a Brescia domani alle 18, nella sala del Centro di Studi Martini della Palle in via San Martino della Battaglia 10. E non sarà l'unico. Verrà affiancato dal direttore del giornale economico Andrea Di Stefano sul libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo». La pandemia, la sinistra e il partito che non c'è. L'attesa di un futuro. Di un futuro che non è posto come esauriti? L'incontro verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook di Nuova Libertà Rinascente.

sviluppo delle terapie e dei prodotti, altrimenti i sistemi sanitari nazionali dovranno affrontare costi saltemente elevati da non poter più assicurare una salute universale. La pandemia ha reso possibile una svolta nella politica economica... Vorrei grandi iniezioni di risorse pubbliche nel sistema, ma non una strategia per usarle. Garantire alla transizione ecologica l'Italia, dicono gli amici, è una precondizione del piano di vita individuale, ma non siamo mai tra i primi nell'ascoltare le richieste tecnologica verde. Ecco, io non vedo nel Piano la giusta voce di questa straordinaria della ricerca e media impresa che ha alta produttività e forti esportazioni. Vedo i soldi un po' per tutti, solo vecchi. È critico verso il conservatorismo della sinistra italiana. In cosa consistono? Da parte del sindacato, nel fatto che continua solo a difendere. Non è visionista, non ha uno sguardo lungo, mentre siamo in una fase in cui bisogna essere visionari. Nei partiti vedo l'assenza di un dibattito politico e culturale, la sfiducia nell'essere propongono radicali che ridanno speranza a lungo termine. Rifletto anche sul rapporto dello Stato di utilizzare i super radicali nelle esperienze e nei territori... Migliaia di esperienze innovative sono state fatte in Italia da quelli che noi chiamiamo «agenti di cambiamento», figure attive tanto nel sociale quanto nell'ambito professionale e pubblico. Alle classi dirigenti nazionali basterebbe imparare e porre a sistema le soluzioni che molte parti del territorio stanno già mettendo in pratica.

**Il vostro libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo» fa il punto su una situazione che non è alternativa. In questo modo, tuttavia, abbiamo prodotto la crisi finanziaria del 2008. Il peggioramento dell'aggregato climatico, la pandemia che stiamo vivendo, il debito pubblico che stiamo provando a contenere e che ha precipitato nel conflitto ideologico. Come vede la politica? In che modo dovrebbe essere riformata? Questo non accade, c'è una rinascita al coraggio alla speranza. La guerra potrebbe spiegare verso un'Europa più unita e solidale? Solo se l'Europa ne trae la spinta a progettare verso il futuro politico, attivando una politica di cooperazione e una strategia comune di difesa. Se invece procedo con soluzioni nazionali, come mi sembra sta avvenendo, ci sarà da mettere le mani nei capelli.**

## LA PRESENTAZIONE

### LA RESISTENZA SPIEGATA AI BAMBINI

Paolo Corsini  
Oggi, alle 18, nella sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22), verrà presentato il libro di Francesca Parmigiani «La Resistenza spiegata ai bambini» (Becco Giallo, 53 pagine, 14 euro; illustrazioni di Shu Garbuglia). L'autrice ne parlerà in dialogo con il direttore del GdB, Nunzia Vallini. Iscrizione obbligatoria su <https://sala-libretti.gioaledibrescia.it>; per info tel. 0303790212. Diretta streaming su [www.gioaledibrescia.it](http://www.gioaledibrescia.it). Il libro sarà poi presentato martedì 19 aprile, alle 18, in Loggia dal sindaco Emilio Del Bono, dal presidente del Consiglio comunale Roberto Cammarata e da Paolo Corsini, moderati dalla giornalista Anna Della Moretta.

**D**opo essersi cimentata nell'impresa di far conoscere agli alunni delle elementari la nostra Costituzione, Francesca Parmigiani, già consigliere comunale in Loggia, valente avvocato e dottore di ricerca, si mette di nuovo alla prova e, con l'aiuto di Shu Garbuglia, eccellente illustratrice, ha dato alle stampe «La Resistenza spiegata ai bambini», sempre edito da Becco Giallo, la casa che fa dell'impegno a «ripensare il futuro fin dai piccoli» una delle proprie missioni, in linea con l'ispirazione che rende omaggio all'omonimo foglio satirico fustigatore del fascismo. Anche qui la scrittura, che prende forma di racconto discorsivo e avvincente ad un tempo, e il disegno, con raffigurazioni facilmente accostabili, i colori sempre nitidi e caldi, supportano una proposta educativa incentrata sulla lotta di Liberazione dal nazifascismo riletta come

stagione costituente all'origine della Carta che regge la nostra convivenza. In un giorno di fine aprile - non a caso nella stagione che vede la Resistenza vittoriosa - la maestra Anna fa lezione all'aperto conducendo Piero e Nilde - trasparente rievocazione di Calamandrei e della Lotti-, con i loro compagni di classe, ad avventurarsi lungo sentieri di montagna. Da una lato la possibilità di respirare aria pura in contrapposizione al tempo nel quale «la libertà mancava come l'aria»; dall'altro il paesaggio in cui i partigiani hanno potuto trovare rifugio e muovere il loro attacco agli oppressori. Richiami storici e prospettazione di valori etico-politici sostanziano l'esposizione dell'insegnante, che prende le mosse dalla Seconda guerra mondiale come esito di un disegno perseguito da un regime che «voleva comandare tutto e tutti, decidere quali leggi approvare, come governare, chi punire», calpestando diritti e negando libertà di pensiero e organizzazione. Dunque la sollecitazione agli alunni della loro sensibilità morale, perché possano distinguere giusto e ingiusto, vero e falso, nonché riconoscere, pace, libertà e democrazia come antitesi alla guerra, alla violenza, alla discriminazione. Immediata è la reazione di Sandro, uno dei bambini che prendono parte al pellegrinaggio incontro alla Resistenza - qui il richiamo è a Pertini, l'indomito oppositore del fascismo, poi Presidente di tutti gli italiani - che chiede spiegazioni per rimuovere quanto avverte come un incubo. La Resistenza allora è presentata come scelta generosa, lotta per realizzare il sogno di un mondo giusto e umano da parte di uomini e donne esempi di «onestà, coerenza, altruismo». Dunque le biografie come testimonianze ancora viventi, imperiture che incarnano i principi costituzionali e li inverano in un'opera di riscatto e emancipazione, cui le donne portano un contributo essenziale con la loro battaglia per «poter crescere liberamente e migliorare la propria condizione». Una conquista della Resistenza, un suo lascito essenziale. È la bambina Teresa a chiedere spiegazioni, trovando una risposta eloquente nella figura di Teresa Mattei, la più giovane delle madri costituenti, la cui foto gli alunni incontrano affissa ad un pannello in cui si imbattono. Riscatto ed emancipazione per lei, come per tutti i partigiani, non significano solo conquista per il presente, ma speranza per il futuro di un'Italia «fondata veramente sulla giustizia e sulla libertà». Significano far leva sulla memoria come vaccino contro l'indifferenza, prendere parte, sapendo fare la propria parte. E così, al ritorno, sotto la guida della maestra Anna - una Francesca Parmigiani bravissima insegnante - Nilde e Piero, Sandro e Teresa capiscono che la Costituzione non dalla Resistenza è una promessa antiretorica che non vale nulla se non viene coerentemente mantenuta.